

## **Ricordo di Anna Petrino.**

Quando nell'agosto dell'anno scorso abbiamo festeggiato il venticinquesimo anniversario della costituzione del Comitato di Quartiere, Anna Petrino stava attraversando un'altra delle forti crisi che periodicamente la colpivano a causa della sua infermità e non poté prendere parte a quell'evento. Ricordo, ancora, le parole che il Presidente, d'allora, Carmelo Trotta rivolse a tutti coloro che, per motivi di salute, non potevano essere presenti e l'augurio che fece di poter ritornare ad essere protagonisti della vita del nostro Quartiere. Purtroppo, a distanza di pochi giorni da quell'evento straordinario per la nostra collettività, Anna è venuta a mancare sia all'affetto dei suoi cari che all'intera comunità che l'aveva vista, per tanti anni, tra le protagoniste più attente, intelligenti e capaci.

Una perdita insostituibile per la forte carica di umanità che riusciva a trasmettere a tutti coloro che l'hanno conosciuta. Una organizzatrice infaticabile di momenti d'incontro, di serate, di giornate indimenticabili per il nostro Quartiere. Il suo rapporto con i giovani e con quanti hanno a cuore le sorti del Comitato, era contagioso ed era coinvolgente la sua voglia di fare.

Il mio ricordo personale va alle tante ed innumerevoli manifestazioni organizzate insieme: visite guidate in tantissime località della Calabria, Basilicata, Campania, Sicilia, Puglia; alle Sagre; alle feste della mamma; ai S. Martino; alle Festività Natalizie, ecc.

Vorrei, a questo punto ed a proposito delle gite, raccontare un simpatico aneddoto che ha visto Anna come protagonista: eravamo in gita, circa una decina di anni fa, a Pompei e ci appressavamo ad entrare nella Basilica per ascoltare la S. Messa. Sul sagrato, nei pressi del portone d'entrata, vi erano dei piccioni che volavano bassi e forse stavano per fermarsi sul cornicione antistante il portale, quando uno di essi decise di fare il suo bel bisognino. Dove va a cadere l'escremento? Proprio sulla parrucca di Anna (lei portava la parrucca per via della chemioterapia che gli aveva fatto perdere i capelli). Anna, simpaticamente, lo accolse come un segno di buon augurio ma, naturalmente, cerco subito un bagno per ripulirsi. Accompagnata da alcuni amici si recò ad un bar di fronte la Basilica e chiese della toilette. Vi era una lunga fila al bagno dei maschi mentre quello delle donne era quasi libero. Anna, entrò tolse la parrucca e indossò una bandana come copricapo. Quando uscì, alcuni ragazzi notarono il cambiamento e videro che la donna uscita dal bagno non era quella entrata prima. Rimasero sbalorditi facendo visi sconvolti. Ora, Pompei non è una grande città e poi la gran parte delle persone sono pellegrini in visita alla Madonna, che si aggirano sempre intorno al corso principale ed al Santuario. Quel giorno, abbiamo visto almeno due o tre volte questi ragazzi e sempre, che ogni volta, dopo aver guardato Anna, si accaloravano in grosse disquisizioni tra di loro. Naturalmente noi non sentivamo i loro commenti, ma ricordo che eravamo in periodo post attentati torri gemelle e pericolo terrorismo in tutto il mondo. Abbiamo sorriso molto per questo simpatico evento.

Oppure, quella volta che volle venire in macchina con me al seguito del pullman in gita al Santuario della Madonna del Pettoruto. Lei soffriva di mal d'auto ed ad un certo punto mi chiese di fermare l'auto per scendere un attimo. Eravamo nei pressi dello Scalo Ferroviario di San Marco Argentano e, mentre lei cercava di riprendersi, arrivò dietro di noi una ambulanza. Si fermò, gli infermieri scesero e chiesero se avesse bisogno d'aiuto. Anna, allora disse "Mio Dio come siete veloci, manco il tempo di sentirmi male e già siete qui! Mai vista una tale efficienza. Comunque grazie, andate non sto per morire". Si riprese subito e per tutto il resto del viaggio non facemmo che ridere della strana coincidenza.

In ogni occasione, non mancava mai il suo prezioso contributo e soprattutto lo spirito di accoglienza, di ospitalità e di sacrificio, per il bene collettivo, che ha contraddistinto la sua breve e travagliata vita terrena. Anna, al Comitato era entrata negli anni 90, ma fin da subito si distinse per le sue grandi doti umane e organizzative.

Ha saputo andare oltre la malattia, che per molti anni l'ha messa a dura prova e che, brillantemente e tenacemente, non faceva trapelare. Il "cancro" non riuscì a rallentare la sua voglia di realizzare momenti d'incontro e di socializzazione.

Rimane un esempio di generosità e di operosità che spinge questa comunità a fare sempre meglio e di più per la crescita sociale, civile e culturale del nostro Comitato di Quartiere.

Infine, un pensiero alla figlia Carmen ed a tutti i suoi familiari, che ricevendo una così grande eredità d'affetti e di umanità possano superare, con l'aiuto di Dio, il dolore per la prematura perdita e mantenerne alto il ricordo dei momenti più belli e significativi di una mamma e donna veramente speciale.

S. Miceli, 18 settembre 2011

Natale Santoro